LATTARICO L'uomo la perseguitava anche con messaggi, ora non può avvicinarsi

Minacce all'ex e alla sua famiglia

Incontro col padre della vittima in un parcheggio risolto in un nulla di fatto

di MORENA GALLO

LATTARICO – Non ha accettato la fine della loro relazione, tanto da iniziare a perseguitarla, sino a minacciare di fare del male a lei e ai suoi familiari. E' stato emesso ieri dal gip di Cosenza un provvedimento di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima nei confronti di un uomo di Lattarico, L. L, accusato di stalking e molestie.

La procura di Cosenza, rappresentata dal pm Antonio Bruno Tridico, aveva chiesto per lui gli arresti domiciliari, a seguito della ricostruzione di un quadro accusatorio piuttosto allarmante.

L'uomo, infatti, secondo quanto emerso dalle indagini, quotidianamente molestava la sua ex compagna, con la quale si era lasciato proprio per il suo atteggiamento troppo ossessivo. La poveretta, dopo aver trascorso con lui ben tre anni, ha deciso di non volerlo più vedere e proprio dalla sua determinazione è iniziato per lei un vero incubo.

Il Tribunale di Cosenza

L'uomo, con cui fino a poco tempo prima condivideva la vita, s'è trasformato in un mostro. La seguiva ovunque, l'aspettava sotto casa, la chiamava continuamente e la tempestava di messaggi su whatsapp, tanto da costringerla una e più volte a cambiare numero di telefono. Una richiesta continua di chiarimento: le sbarrava la strada e avvicinandosi a lei le chiedeva di parlare e di ripensare alla loro storia. Un vero dramma per la donna, che ormai da tempo viveva in una condizione di ansia e preoccupazione e non solo per se stessa. L'uomo – motivo per cui ha deciso di denunciarlo – sentendosi rifiutato l'ha persino minacciata. Parole dure: l'ha impaurita, infatti, dicendole che avrebbe sparato nelle gambe il padre, che avrebbe incendiato le auto di tutti i suoi familiari e che le avrebbe toccato le figlie. E neppure il tentativo dell'ex suocero di farlo desistere è servito: gli ha dato appuntamento nel parcheggio dell'ex centro commerciale Emmezzeta a Taverna di Montalto per convincerlo a lasciare in pace la figlia, ottenendo però in cambio soltanto minacce di morte. Intimidazioni pesanti che hanno spinto la donna, il 29 di giugno scorso, a sporgere denuncia nei confronti dell'ex, raccontando ogni singolo episodio di cui è stata vittima. L'uomo non solo la pedinava ogni giorno in ogni suo spostamento, ma le faceva anche sfregi. La notte tra il 23 e il 24 qualcuno con vernice ha segnato sul cofano della sua auto i numeri 5 e 13, che la poveretta ha subito ricollegato alla sua relazione sentimentale, iniziata appunto il 5 del 2013. L'ex compagno adesso non potrà più avvicinarsi alla donna e qualora dovesse continuare a farlo per lui la misura potrebbe inasprirsi.

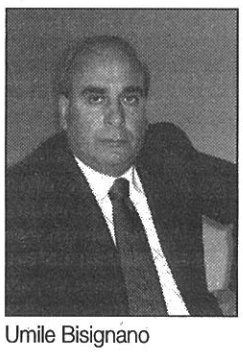
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISIGNANO

Il sindaco alla Regione «Mettere in sicurezza il ponte sul Crati»

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - Il primo cittadino, Umile Bisignano, scrive alla Regione Calabria, dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici e alla Protezione civile. Sensibilizza questi Enti per il ponte sul fiume Crati, dove persistono criticità sulla Sp 239. «Nonostante con i lavori di somma urgenza - afferma il sindaco Bisignano - sono stati scongiurati gravi pericoli sia per la strada che la popolazione limitrofa, ad oggi, non è ancora sopraggiunto nessun lavoro per la definitiva messa in sicurezza del manufatto. Eppure - chiede il sindaco Umile Bisignano - la stagione estiva dovrebbe essere quella più consona per poter effettuare in tranquillità ed in sicurezza i lavori. In quanto alla somma urgenza - specifica Umile Bisignano - questa era stata concordata con i vertici della Protezione civile Regionale, presenti gli ingegneri Tansi e Curia, il geometra Spinelli e i vertici della Provincia di Cosenza. Sembra assurdo - conclude il primo cittadino di Bisignano - ricevere la nota che si riscontra ed apprendere che, il Comune di Bisignano non avrà rimborsati i soldi spesi e che il Dipartimento di Protezione civile ha espresso parere negativo - lo stesso sindaco della cittadina cratense chiede - il riconoscimento degli interventi effettuati da questo Comune ed ampiamente documentati che, nell'imminenza hanno scongiurato pericoli a persone e cose e che oggi rischiano di essere vanificati dal mancato intervento della Regione e Provincia."


Umile Bisignano

«Era stata concordata la somma urgenza»

Sempre sulla viabilità, il sindaco scrive alla Provincia di Cosenza, per intervenire sulla SP 234 zona Muoio-Marinella-Succiommo. Il primo cittadino fa rilevare che quotidianamente riceve cittadini che lamentano l'eccessiva velocità praticata da molti automobilisti, specificatamente sul tratto che va dal bivio di Luzzi attraversando le contrade indicate. La suddetta strada provinciale, oltre ad incrociare nel suo percorso, numerose strade interne, attraversa un grosso centro abitato le cui abitazioni si affacciano su questa arteria. "Altra fonte di preoccupazione - conclude il sindaco Bisignano - è costituita dalla presenza di attività artigianali e commerciali che attraggono numerosi clienti». La richiesta è di mettere in sicurezza tale strada con apposita segnaletica, dossi o bande rumorose.

BREVI

TORANO CASTELLO

L'anguria si fa regina estiva

FRESCA, saporita e, soprattutto, genuina. È l'anguria di Peritano che si festeggia ogni anno ad agosto. Parte oggi, infatti, la "tre giorni" di musica, sport, giochi popolari ed enogastronomia dedicata al frutto dell'estate che si svolge a Torano Castello. Intenso il programma della kermesse. La giornata di oggi sarà caratterizzata dal 1° Campionato dei "Giochi Popolari Peritanesi", l'apertura dello stand e lo spettacolo della "Cover Band Franco Battiato".

r. gal.

GRIMALDI

Perché "no" al referendum

DIBATTITO pubblico oggi a Grimaldi su "La riforma costituzionale e le ragioni del No". Appuntamento alle 17 e 30, in piazza Giacomo Mancini. L'iniziativa si avvale degli interventi di Francesco Saccomanno, del Comitato provinciale per il No, di Walter Nocito, costituzionalista e docente Unical, e di Anna Falcone, giurista e vicepresidente del Comitato nazionale per il No. Conduce il dibattito Franco Ferraro, caporedattore di Sky Tg24.

p. ca.

CASTROVILLARI Querelle sul sito di Campolescio

Le associazioni si oppongono al conferimento dei rifiuti

di ANTONIO IANNICELLI

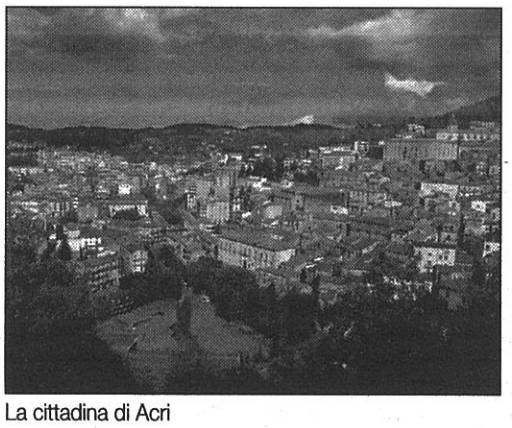
CASTROVILLARI – Tombatura immediata della discarica di Campolescio senza ulteriore abbanco di rifiuti. "Tombatura immediata SI! Rifiuti in discarica NO!". Questa era e questa è la posizione delle associazioni aderenti al Comitato "Cammarata contro la riapertura della discarica di Campolescio". «Posizione - si sottolinea in una nota - condivisa con i rappresentanti dell'intero mondo agricolo della Piana di Cammarata: dalle associazioni di categoria degli agricoltori, alla Cgil». Il Comitato "Cammarata contro la riapertura della discarica di Campolescio" guarda con interesse all'iniziativa dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, per quanto attiene la volontà regionale dell'immediata tombatura della discarica di Campolescio, ma non si sente tranquillo per le dichiarazioni del sindaco Lo Polito che, a dire dei rappresentanti del Comitato, «non contribuiscono a fare chiarezza. Il sindaco - scrive il comitato - prima parla di tombatura e subito dopo riprende il discorso del conferimento, di cui, anzi, vuole addirittura richiedere alla Regione il potenziamento!». Per i rappresentanti del comitato le due cose sono inconciliabili e non solo «per la provata mancanza di spazio utile che non può accogliere la copertura definitiva e ulteriori rifiuti, ma anche per i danni che ne deriverebbero al distretto agro-alimentare di qualità».

Polemica col sindaco Lo Polito

Al sindaco Lo Polito, alla fine, ricordano quello che lui stesso ha pubblicamente detto e ripetuto: «Se c'è la possibilità economica di immediata tombatura, l'amministrazione di Castrovillari non avrebbe nessuna difficoltà ad attuarla senza ulteriore conferimento di rifiuti».

ACRI Previsti contributi per l'acquisto di beni di prima necessità ogni due mesi

Al via i progetti per il sostegno alle famiglie


La cittadina di Acri

di PIERO CIRINO

ACRI - Nell'ambito della Legge di Stabilità 2016, per gli interventi normativi volti a sostenere i redditi delle famiglie, è stato emanato il decreto 26 maggio 2016 per l'avvio del sostegno inclusione (Sia). Si tratta «di una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate, nelle quali siano presenti persone minorenni, figli disabili o una donna in stato di gravidanza accertata». Il sussidio è subordinato all'adesione ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, «predisposto dai Servizi sociali del Comune, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti no profit. Il progetto coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede specifici impegni che vengono individuati sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni». L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia. Il sostegno economico verrà erogato attraverso l'attribuzione di una carta di pagamento elettronica prepagata, utilizzabile per l'acquisto di beni di prima necessità, ogni due mesi, di 80 euro mensili, se il nucleo familiare è composto da una sola persona; 160 euro se è composto da due membri, 240 euro se sono tre, 320 euro se sono quattro e 400 euro se sono cinque o più».